

ROMA PRIMA DEL MITO
ABITATI E NECROPOLI DAL NEOLITICO
ALLA PRIMA ETA' DEI METALLI NEL TERRITORIO DI ROMA
(VI-III MILLENNIO A.C.)

a cura di

Anna Paola Anzidei†, Giovanni Carboni

Con contributi di

Annamaria Anastasia, Carlo Aurisicchio, Jessica Bianchi, Loredana Carboni, Isabella Caricola, Elena Carletti, Maria Antonietta Castagna, Paola Catalano, Alberto Cazzella, Alessandra Celant, Eugenio Cerilli, Martina Nicole Cerri, Manila Colasanti, Cecilia Conati Barbaro, Massimo Cultraro, Antonio Curci, Maria Letizia D'Annibale, Flavio De Angelis, Arnaldo Angelo De Benedetti, Chiara Delpino, Stefania Di Giannantonio, Andrea Dolfini, Alessandra Facciolo, Giorgio Filippi, Olimpia Fiori, Agnese Fischetti, Vanessa Forte, Guido Giordano, Chiara La Marca, Cristina Lemorini, Donatella Magri, Maddalena Malvone, Nadia Marconi, Laura Medeghini, Gianfranco Mieli, Daniele Moscone, Marco Mulargia, Stella Nunziante, Carlo Persiani, Mauro Pepa, Beatrix Pino Uria, Francesco Pizzuti, Giuseppe Pulitani, Enrico Ragni, Olga Rickards, Stefano Ruzza, Andrea Sebastiani, Sara M. Stellacci, Antonio Tagliacozzo, Annalisa Treglia, Giorgio Trojsi, Daniela Zampetti

ARCHAEOPRESS ARCHAEOLOGY



ARCHAEOPRESS PUBLISHING LTD
Summertown Pavilion
18-24 Middle Way
Summertown
Oxford OX2 7LG

www.archaeopress.com

ISBN 978-1-78969-308-9

ISBN 978-1-78969-309-6 (e-Pdf)

© Archaeopress, A.P. Anzidei, G. Carboni and authors 2020

Cover: Veduta aerea della necropoli della Romanina (foto M. Letizia); vaso biconico della tomba 21 della Romanina (foto L. Mandato) e pianta con ricostruzione della capanna di *facies* Gaudio dell'abitato di Tor Pagnotta (Roma) (dis. G. Carboni)

Per la realizzazione di questi due volumi hanno contribuito vari studiosi, ricercatori e docenti afferenti a varie istituzioni italiane ed estere:



All rights reserved. No part of this book may be reproduced, or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying or otherwise, without the prior written permission of the copyright owners.

Printed in England by Severn, Gloucester

This book is available direct from Archaeopress or from our website www.archaeopress.com

TABULA GRATULATORIA

Claude Albore Livadie - Napoli
Mario Amore - Roma
Matteo Aspesi - Gallarate (MI)
Carlo Aurisicchio - Roma
Paola Basoli - Sassari
Sara Bernardini - Roma
Giovanni Battista Bertolani - Roma
Clarissa Belardelli - Roma
Giuliana Boenzi - Napoli
Grazia Maria Bulgarelli - Roma
Gian Luigi Carancini - Alvito (FR)
Loredana Carboni - Roma
Andrea Cardarelli - Roma
Elena Carletti - Ladispoli (Roma)
Elisa Carrisi - Tivoli Terme (Roma)
Andrea Cavicchi - Gubbio (PG)
Alberto Cazzella - Roma
Alessandra Celant - Roma
Centro Studi di Preistoria e Archeologia - Milano
Eugenio Cerilli - Roma
Martina Nicole Cerri - Monterotondo (Roma)
Massimo Cultraro - Catania
Antonio Curci - Ravenna
Maria Cristina De Angelis - Perugia
Francesca Romana Del Fattore - Roma
Chiara Delpino - Roma
Flavio De Santis - Roma
Francesco di Gennaro - Roma
Ilario di Nardo - Poggio Mirteto (RI)
Andrea Dolfini - Newcastle (UK)
Stefano Drudi - Latina
Alessandra Facciolo - Frankfurt am Main (DE)
Giorgio Filippi - Roma
Vanessa Forte - Roma
Patrizia Gioia - Roma
Guido Giordano - Roma
Giuseppe Granata - Ciampino (Roma)
Gruppo Archeologico del Territorio Cerite - S. Severa (Roma)
Dino Gubinelli - Marcellina (Roma)
Cristiano Iaia - Roma
Chiara La Marca - Ripabottoni (CB)
Lorena Lombardi - Roma
Enrico Lucci - Forme di Massa d'Albe (AQ)
Raffaele Lunati - Civitavecchia (Roma)
Daniele Maffezzoli - Roma
Maria Maddalena Malvone - Roma
Viviana Germana Mancusi - Scisciano (NA)
Maria Grazia Melis - Sassari
Federica Micarelli - Ciampino (Roma)
Gianfranco Mieli - Avezzano (AQ)
Nadia Marconi - Mooterotondo (Roma)
Flavia Marinelli - Anagni (FR)
Vittorio Mironti - Sezze (LT)
Daniele Moscone - Ostia Lido (Roma)
Marco Mulargia - Siniscola (NU)
Marco Pacciarelli - Roma
Annaluisa Pedrotti - Trento
Damiano Pellegrini - S. Donato Val di Comino (FR)
Carlo Persiani - Roma
Patrizia Petitti - Campagnano di Roma (Roma)
Gaia Pignocchi - Ancona
Claudio Pofferi - Calenzano (FI)
Giuseppe "Pino" Pulitani - Colonna (Roma)
Francesco Quondam - Roma
Enrico Ragni - Roma
Fabio Rossi - Valentano (VT)
Stefano Ruzza - Roma
Andrea Jacopo Sala - Paderno Dugnano (MI)
Antonio Salvatori - Grottaferrata (Roma)
Maria Lucrezia Savino - Molfetta (BA)
Andrea Sebastiani - Roma
Pierfrancesco Talamo - Bacoli (NA)
Carlo Virili - Terni
Silvana Vitagliano - Roma

Questi volumi sono dedicati alla memoria di
ANNA PAOLA ANZIDEI (1946-2017) e STEFANO MUSCO (1953-2019)
che hanno consacrato la loro vita con spirito e intensa passione
alla salvaguardia e alla tutela delle emergenze archeologiche
del suburbio della città di Roma

**Ricordo di Anna Paola Anzidei
(23 gennaio 1946 - 17 novembre 2017)**



Anna Paola Anzidei nel 2005 allo scavo della necropoli di Ponte delle Sette Miglia (foto M. Malvone).

Anna Paola Anzidei è stata una importante figura nell'ambito dell'archeologia preistorica italiana, conosciuta a livello internazionale per le sue ricerche centrate sul Paleolitico inferiore e sugli aspetti più recenti del Neolitico e dell'età del Rame dell'area laziale.

Dopo aver completato gli studi universitari presso l'Università di Roma "La Sapienza" nel 1970 con una tesi sul Paleolitico inferiore del sito di Rosaneto in Calabria con il Prof. Luigi Cardini, dedica alcuni anni all'insegnamento nelle scuole superiori, partecipando nel frattempo a scavi archeologici di alcuni importanti siti italiani, come Frattresina e Osteria dell'Osa.

Nel 1979, superato il concorso per specialisti in Preistoria prende servizio come funzionario del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali presso la Soprintendenza Archeologica di Roma, dove rimarrà fino al pensionamento avvenuto nel 2012. Da subito entra a far parte del coordinamento del Servizio di Preistoria e Protostoria della stessa Soprintendenza, con funzioni specialistiche per la Preistoria (Paleolitico e Neolitico) e solo qualche anno più tardi si aggiungerà la competenza per l'età del Rame. I primi anni '80 del secolo scorso la vedono protagonista di numerose attività di indagine sul territorio romano: con i colleghi archeologi Anna Maria Bietti Sestieri, Anna de Santis e Renato Sebastiani, Loretana Salvadei (antropologia) e Jacopo De Grossi Mazzorin (archeozoologia) coordina il "Progetto di ricognizione sistematica del territorio di Roma", ricerca ancora oggi di fondamentale importanza per la conoscenza delle fasi più antiche del popolamento dell'area romana. Partecipa, inoltre, alla redazione di schede di catalogo per la Mostra "Ricerca di una comunità del Lazio Protostorico" dedicata alla necropoli di Osteria dell'Osa (Roma).

Negli anni 1979 e 1980 dirige, insieme a Massimo Ruffo e in collaborazione con l'Istituto di Antropologia dell'Università degli Studi "La Sapienza" e l'Istituto Italiano di Paleontologia Umana, gli scavi nei giacimenti pleistocenici di Ripa Mammea e di Rebibbia-Casal de' Pazzi, entrambi localizzati nella valle del fiume Aniene. In particolare, per il sito di Rebibbia-Casal de' Pazzi si prodiga per la sua musealizzazione in situ, coinvolgendo l'Amministrazione provinciale di Roma, che realizza la struttura museale, in seguito completata dal Comune di Roma che attualmente ne gestisce la fruizione.

Negli stessi anni esegue saggi di scavo nel deposito pleistocenico di Castel di Guido, lungo la via Aurelia in collaborazione con Renato Sebastiani.

Nel 1985 pubblica insieme ad Anna Maria Bietti Sestieri e a Anna De Santis un volume didattico riguardante la pre-protostoria di Roma e del Lazio (*Roma e il Lazio dall'età della pietra alla formazione della Città*) in base ai rinvenimenti fino ad allora noti in ambito regionale ed extra-regionale.

Sicuramente una delle più importanti ricerche di Anna Paola Anzidei, legata alla sua passione per gli aspetti più antichi della preistoria maturata nel corso degli studi universitari, è stato lo scavo del sito pleistocenico de La Polledrara di Cecanibbio, identificato durante le ricognizioni sistematiche del territorio di Roma, che si è protratto per circa 30 anni. Qui è stato rimesso in luce un vastissimo giacimento risalente a 325000 anni fa, in cui il complesso intrecciarsi di aspetti paleo-ambientali e archeologici ha permesso di approfondire le vicende evolutive della Campagna Romana nel Pleistocene medio e definire in dettaglio le strategie di sussistenza adottate dalle bande di cacciatori-raccoglitori che popolavano questo territorio nel Paleolitico inferiore. Ma la sua opera non si è limitata alla sola tutela e analisi del sito. Ha fermamente voluto e realizzato il museo che racchiude una vasta porzione del sito, valorizzandone in pieno il suo significato storico e culturale e, soprattutto, permettendo al più vasto pubblico di poter osservare, e quasi toccare con mano, un luogo inconsueto e di particolare bellezza.

Da queste ricerche sono scaturite numerose pubblicazioni di carattere interdisciplinare in collaborazione con numerosi studiosi a livello nazionale ed internazionale.

Il rapporto di reciproca stima e fiducia che mi ha legato ad Anna Paola Anzidei è nato nel 1981, quando abbiamo iniziato ad affrontare lo studio dei siti neo-eneolitici che venivano via via individuati nel territorio di Roma.

Dopo le prime indagini nella zona di Torre Spaccata, altre importanti ricerche condotte in collaborazione con i funzionari di zona della Soprintendenza (A. Bedini, A. Buccellato, R. Cereghino, R. Egidi, S. Musco, R. Santolini, L. Cianfriglia) nei quadranti meridionale, sud-occidentale e settentrionale della città, hanno portato alla scoperta di abitati e necropoli che rappresentano un aspetto inedito e complesso della preistoria del territorio romano che va dalle prime fasi del Neolitico fino agli inizi dell'età del Bronzo.

Di notevole rilevanza è stata l'individuazione di numerose necropoli riferibili alla *facies* di Rinaldone, fase fino ad allora solo indiziata da sporadici rinvenimenti nel territorio circostante. Dallo studio di questi complessi funerari è stato possibile identificare un aspetto funerario relativo alla *facies* definita come gruppo "Roma Colli-Albani". Straordinario è stato anche il riconoscimento di materiali riferibili a questo aspetto, fino ad allora considerati esclusivamente funerari, all'interno di contesti di abitato.

Un altro dato fino ad allora sconosciuto è stato il rinvenimento di abitati stabili e di una necropoli di tombe a grotticella della *facies* del Gaudio, riferibili alla presenza di gruppi allogeni, che in un determinato momento del III millennio a.C. invadono e occupano stabilmente il territorio abitato dalle genti di Rinaldone.

Sotto la guida di Anna Paola Anzidei sono stati indagati altri numerosi abitati che coprono un arco di tempo che va dalle fasi iniziali del Neolitico agli inizi dell'età del Bronzo. Queste ricerche hanno permesso di riconoscere i processi di cambiamento culturale delle popolazioni che si avvicendarono nell'area romana nel corso di tre millenni.

Gran parte delle indagini sono state presentate in convegni nazionali ed internazionali con relazioni, comunicazioni e poster, e pubblicate in forma preliminare. Una breve sintesi delle ricerche riguardanti il Neolitico e l'Eneolitico è stata edita nel 2010 nel volume "The Colli Albani Volcano" curato da R. Funicello e G. Giordano per la Geological Society London (IAVCEI).

In attesa di una esposizione permanente nel Museo Nazionale Romano dei materiali provenienti da queste straordinarie ricerche, nel 2015 una piccola parte di reperti provenienti dal territorio del Municipio X del Comune di Roma è stata esposta nell'Antiquarium di Lucrezia Romana, all'interno del Parco Archeologico dell'Appia Antica, a cura di Anna Paola e mia, con l'obiettivo di far conoscere ad un vasto pubblico la storia delle comunità che si sono avvicendate in questo lembo di territorio prima dell'affermarsi della civiltà romana.

Anna Paola Anzidei è stata socio ordinario dell'Associazione Italiana per lo Studio del Quaternario (AIQUA), dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana (ISIPU) e dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (IIPP) (in quest'ultimo Istituto, prima come rappresentante della Soprintendenza e poi a titolo personale). Ha scritto numerosi articoli a carattere scientifico e divulgativo, sia in Italia che all'estero. La sua instancabile curiosità ed entusiasmo sia sugli aspetti più antichi della storia dell'uomo, che per le società tardo preistoriche dell'Italia centrale si sono rivelati preziosi per lo studio di queste comunità, anche se purtroppo non è riuscita a portarne a termine lo studio.

In tutto questo tempo, Anna Paola ha dedicato la quasi totalità della sua vita professionale e personale alla difesa ed alla valorizzazione dei Beni Culturali, con particolare attenzione al territorio di Roma, e per questo rappresenta uno splendido esempio del perfetto servitore dello Stato e della comunità. Con instancabile volontà e senza compromessi, credeva fermamente nella necessità di conservare ogni singolo oggetto e la memoria di ogni bene archeologico, storico e culturale, dal più piccolo al più grande ritrovamento. Nella sua attività di funzionario archeologo della Soprintendenza di Stato la sua attenzione era certamente rivolta alla Preistoria, campo di sua specifica competenza, ma non ha mai trascurato di preservare le testimonianze archeologiche di altri periodi storici, difendendo il territorio di sua competenza da qualsiasi attacco che ne potesse minare l'integrità.

L'archeologia italiana perde con Anna Paola Anzidei una delle menti più fervide, un'abile ed intelligente archeologa che aveva una formidabile volontà nel ricostruire le vicende di un mondo ormai perduto. A molti amici e colleghi mancherà profondamente, non solo come appassionata e preparata ricercatrice ma soprattutto per le sue qualità umane.

Nel 2005 con Anna Paola abbiamo cominciato ad organizzare e scrivere questa monografia, che raccoglie tutti i risultati delle ricerche archeologiche relative alla preistoria recente del territorio di Roma con l'obiettivo di mettere in risalto i processi storici e culturali che precedettero la formazione della civiltà laziale. Sfortunatamente, il sopraggiungere della malattia e la sua prematura scomparsa avvenuta il 17 novembre 2017, non le hanno permesso di fornire il suo prezioso contributo per l'edizione di questo volume. Per questo motivo, quest'opera è dedicata alla sua memoria.

Giovanni Carboni

PRESENTAZIONE

Mi ha fatto molto piacere ricevere l'invito a presentare il libro *"Roma prima del mito. Abitati e necropoli dal Neolitico alle prime età dei metalli nel territorio di Roma (VI-III millennio a.C.)"* a cura di Anna Paola Anzidei e Giovanni Carboni, soprattutto perchè mi offre l'occasione per un breve ricordo di Anna Paola Anzidei alla quale mi legavano rapporti lavorativi ma soprattutto una lunga e sincera amicizia.

Quando si parla di Anna Paola Anzidei la prima cosa che viene in mente è il suo lato umano, la sua generosità, la sua disponibilità, la sua simpatia, il senso dell'umorismo, il suo grande amore per gli animali, in particolare per i gatti. Ma soprattutto va ricordata la sua statura di studiosa e la notevole portata dei risultati conseguiti, a lei si devono infatti le più importanti scoperte di epoca preistorica effettuate nel territorio di Roma negli ultimi trenta anni.

Durante la sua attività nella Soprintendenza Archeologica di Roma si è dedicata per molti anni con passione e dedizione alla tutela delle presenze archeologiche sul territorio, ma i suoi lavori più importanti e più noti sono legati alle ricerche di epoca preistorica.

A lei si deve lo scavo e la prima musealizzazione del deposito pleistocenico di Casal de' Pazzi la cui gestione è passata poi alla Sovrintendenza Capitolina, ma soprattutto il suo nome è legato allo scavo, allo studio e alla musealizzazione del deposito pleistocenico de La Polledrara di Cecanibbio e alle importantissime scoperte sul Neolitico e in particolare sull'Eneolitico che hanno rivoluzionato le nostre conoscenze su questi periodi nel territorio di Roma. Queste ricerche presentate in più occasioni nel corso di convegni e riunioni scientifiche sono ora finalmente riunite, grazie al lavoro di Giovanni Carboni, nei due volumi *"Roma prima del mito"*.

In questa opera sono raccolti infatti i risultati di oltre trenta anni di indagini relative alle fasi della preistoria recente nel territorio di Roma, compiute da Anna Paola Anzidei e dai suoi collaboratori, in primo luogo Giovanni Carboni.

Si tratta di indagini archeologiche, legate per lo più ad interventi di archeologia preventiva, che hanno portato alla luce insediamenti e necropoli, riferibili cronologicamente ad un periodo compreso fra il Neolitico antico e gli inizi dell'età del Bronzo, fra il 5560 e il 1870 a.C. in cronologia radiometrica calibrata, e che hanno accresciuto notevolmente le nostre conoscenze su queste fasi e in molti casi hanno modificato completamente il quadro che era stato elaborato attraverso i dati precedentemente disponibili.

L'opera si compone di due volumi, il primo dedicato alla geologia, all'ambiente e alle fonti archeologiche, il secondo agli aspetti culturali e ai numerosi contributi specialistici.

Nel primo volume uno spazio importante viene dato alla ricostruzione del paesaggio, delle sue trasformazioni e della copertura vegetale ottenuta sulla base dei dati pollinici e paleobotanici.

La schedatura analitica dei siti oggetto di scavi sistematici, integrati dai dati provenienti da raccolte di superficie e dalla rilettura dei dati di archivio e di vecchie pubblicazioni, permette poi di delineare un quadro il più completo possibile del territorio in esame nei vari periodi.

Il secondo volume presenta gli aspetti e le *facies* archeologiche eneolitiche del territorio di Roma analizzate in dettaglio e inserite nel panorama culturale della penisola italiana e del bacino del Mediterraneo. Fra i risultati più importanti bisogna ricordare l'identificazione di una nuova area riferibile alla *facies* culturale di Rinaldone, rinvenuta sia in necropoli che in contesti di abitato, a cui è stata attribuita la definizione di gruppo *"Roma-Colli Albani"*, l'espansione verso Nord delle comunità riferibili alla cultura del Gaudio, documentata nel Lazio da una necropoli a da abitati stabili e, per le fasi più recenti, l'identificazione dell'origine e dello sviluppo della *facies* di Ortucchio.

Analisi tecnologiche e archeometriche arricchiscono i capitoli dedicati alla cultura materiale. Inoltre i numerosi contributi multidisciplinari di antropologi, paleobotanici, archeozoologi contribuiscono a ricostruire i vari aspetti della vita quotidiana, l'alimentazione, l'economia di sussistenza, i rituali funerari e i modi di organizzazione sociale delle comunità preistoriche dell'area romana durante i periodi considerati.

Si tratta nel complesso di un'opera veramente importante che rappresenta un punto fermo negli studi delle fasi della preistoria recente nel Lazio. La completezza della documentazione, l'uso di appropriate ed esaustive metodologie di indagine, il gran numero di datazioni radiometriche, l'interpretazione delle problematiche poste dalle nuove scoperte hanno permesso infatti di delineare per la prima volta un quadro organico dello sviluppo culturale dell'Eneolitico nel Lazio. Bisogna quindi essere veramente grati a Giovanni Carboni che ha avuto la tenacia e la forza di portare a termine questo lavoro, riuscendo anche a coordinare i numerosi collaboratori che hanno contribuito alla stesura dei due volumi.

Roma, 17 novembre 2019

Anna De Santis

Funzionario archeologo
resp. sez. Preistoria e Protostoria
Soprintendenza Speciale Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio di Roma

PRESENTAZIONE

Ho accolto con molto piacere l'invito di Giovanni Carboni a presentare i due volumi di "Roma prima del mito", opera poderosa ed esaustiva sulle comunità che occuparono il territorio laziale dal VI al III millennio a.C., della quale ho seguito da vicino la gestazione e l'evolversi nel tempo, con l'impegno quotidiano che essa ha comportato.

Gli scavi, effettuati nel corso di decenni, nell'ambito della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma (ora Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e paesaggio di Roma), nella piena collaborazione tra Giovanni Carboni e Anna Paola Anzidei, prematuramente scomparsa, hanno portato via via alla luce tombe isolate e necropoli, frequentazioni sporadiche e abitati strutturati, modificando profondamente il quadro che era stato elaborato attraverso i dati precedentemente disponibili. Le rigorose metodologie applicate, durante e dopo lo scavo, hanno quindi svelato, con il supporto di numerose discipline specialistiche, l'esistenza di un insospettabile tessuto di frequentazione umana in un'area geograficamente limitata.

Indispensabile premessa e filo conduttore nella corretta lettura dei dati è stata la ricostruzione del paesaggio, in un territorio che ha subito trasformazioni geomorfologiche di grande portata: importante in quest'area la presenza del *lahar* di Albano, che è insieme condizione ambientale e puntuale elemento datante; accanto, le analisi polliniche e paleobotaniche hanno contribuito alla comprensione dell'antica copertura vegetale.

Con grande sistematicità ed impeccabile documentazione sono stati presentati i dati sia dei nuovi, numerosissimi ritrovamenti, sia delle meticolose ricerche e riletture di archivio delle vecchie pubblicazioni, interpretate e reinserite nella nuova comprensione che si veniva a creare delle realtà territoriali. L'accuratissima schedatura costituisce un indispensabile, accurato strumento di lavoro per chi si interessi di quest'area e di questo ampio periodo cronologico.

Vengono così ad assumere nuovi contorni la cultura di Rinaldone, tradizionalmente collocata nell'area della Toscana e del Lazio settentrionale, quella del Gaudio, presente anch'essa in quest'area romana e ne vengono definite con maggiore organicità l'estensione territoriale e la struttura sociale.

E' merito dell'A. aver saputo coordinare una équipe di collaboratori che hanno contribuito, con analisi tecnologiche e archeometriche, alla comprensione dei modi di fabbricazione ma anche delle caratteristiche chimiche e mineralogiche dei manufatti; questo ha costituito il punto di partenza per l'elaborazione di ulteriori ipotesi sui modi di produzione e sulle vie di comunicazione che, attraverso scambi, anche di lunga percorrenza, mettevano i gruppi in contatto tra loro.

I contributi di antropologi, paleobotanici, archeozoologi, non limitati alla semplice presentazione dei risultati, hanno evidenziato aspetti importanti della vita quotidiana, dell'alimentazione, dell'economia di sussistenza.

Ne emerge un quadro ricco e articolato, che consente di elaborare convincenti ipotesi su aspetti generalmente più sfuggenti, quali i rituali funerari e, strettamente collegati a questi, i modi di organizzazione sociale.

Roma, 17 novembre 2019

Alessandra Manfredini

Prof. di Ecologia Preistorica,
Sapienza Università di Roma

Redazione: i testi sono stati elaborati dai singoli autori, di volta in volta indicati all'inizio o alla fine di ciascun contributo. Tutti i manoscritti sono stati sottoposti a referaggio esterno. La redazione è stata coordinata da Giovanni Carboni.

Autori:

Annamaria Anastasia - LTFAPA, Laboratorio di Analisi Tecnologica e Funzionale dei Manufatti Preistorici, Dipartimento Scienze dell'Antichità, Sapienza Università di Roma, P.le A. Moro, 5 - 00185 Roma - e-mail: a.anastasia@hotmail.it

Anna Paola Anzidei - Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, Piazza delle Finanze, 1, 00185 Roma

Carlo Aurisicchio - CNR, Istituto di Geoscienze e Georisorse - Unità operativa di Roma, Piazzale A. Moro, 5, 00185 Roma
e-mail: carlo.aurisicchio@uniroma1.it

Jessica Bianchi - Esperta in Diagnostica dei Beni Culturali, libero professionista - via Tiburtina, 548, 00159 Roma - e-mail: jamaica20@hotmail.it

Giovanni Carboni - Dipartimento Scienze dell'Antichità, Sapienza Università di Roma, Piazzale A. Moro, 5, 00185 Roma
e-mail: giovanni.carboni@uniroma1.it

Isabella Caricola, Università di Newcastle (UK), School of History, Classics and Archaeology, Armstrong Building, Newcastle upon Tyne NE1 7RU - e-mail: Isabella.Caricola@newcastle.ac.uk

Elena Carletti - Collaboratore Dipartimento Scienze dell'Antichità, Sapienza Università di Roma, Piazzale A. Moro, 5 - 00185 Roma

Maria Antonietta Castagna - collaboratore esterno Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, Piazza delle Finanze, 1, 00185 Roma

Paola Catalano - Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, Piazza delle Finanze, 1, 00185 Roma - e-mail: paola.catalano@beniculturali.it

Alberto Cazzella - Dipartimento Scienze dell'Antichità, Sapienza Università di Roma, Piazzale A. Moro, 5, 00185 Roma
e-mail: alberto.cazzella@uniroma1.it

Alessandra Celant - Dipartimento di Biologia Ambientale, Sapienza Università di Roma, Piazzale A. Moro, 5, 00185 Roma - e-mail: alessandra.celant@uniroma1.it

Eugenio Cerilli - Geologo e Archeozoologo, libero professionista, via Torquato Taramelli, 14 - 00197 Roma - collaboratore esterno Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, Piazza delle Finanze, 1, 00185 Roma - e-mail: cerillieugenio@gmail.com

Martina Nicole Cerri - collaboratore LTFAPA, Laboratorio di Analisi Tecnologica e Funzionale dei Manufatti Preistorici, Dipartimento Scienze dell'Antichità, Sapienza Università di Roma, P.le A. Moro, 5 - 00185 Roma - e-mail: mnicole2289@gmail.com

Cecilia Conati Barbaro - Dipartimento Scienze dell'Antichità, Sapienza Università di Roma, Piazzale A. Moro, 5, 00185 Roma
e-mail: cecilia.conati@uniroma1.it

Massimo Cultraro - CNR-ISPC, Istituto per le Scienze del Patrimonio Culturale, via Biblioteca, 4 - 95124 Catania - e-mail: massimo.cultraro@cnr.it

Antonio Curci - Centro di Ricerche di Bioarcheologia-ArcheoLaBio, Dipartimento di Storia Culture Civiltà. Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Via San Vitale 30, 48121 Ravenna - e-mail: antonio.curci@unibo.it

Flavio De Angelis - Centro di Antropologia molecolare per gli Studi del DNA Antico, Dipartimento di Biologia, Università degli studi di Roma "Tor Vergata", Via della Ricerca Scientifica 1, 00133 Roma - e-mail: flavio.de.angelis@uniroma2.it

Arnaldo Angelo De Benedetti - Dipartimento Scienze - Sezione Geologia, Università Roma Tre, Largo San Leonardo Murialdo 1, 00146 Roma
e-mail: aadebenedetti@uniroma3.it

Chiara Delpino - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Frosinone, Latina e Rieti, via Pompeo Magno, 2, 00192 Roma - e-mail: chiara.delpino@beniculturali.it

Stefania Di Giannantonio - Collaboratore esterno Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, Piazza delle Finanze, 1, 00185 Roma - e-mail: stefidgs@libero.it

Andrea Dolfini - Newcastle University (UK), School of History, Classics and Archaeology - e-mail: andrea.dolfini@newcastle.ac.uk

Alessandra Facciolo - Collaboratore esterno Sezione di Bioarcheologia. Museo delle Civiltà - Roma Sezione di Bioarcheologia. Museo delle Civiltà - Roma, Piazza G. Marconi, 14, 00144 Roma

Giorgio Filippi - Direzione Musei Vaticani - 00120 Città del Vaticano - e-mail: rep.musei@scv.va

Olimpia Fiori - Collaboratore esterno Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, Piazza delle Finanze, 1, 00185 Roma

Agnese Fischetti - University of Groningen, Faculty of Arts, Groningen Institute of Archaeology - e-mail: a.l.fischetti@rug.nl

Vanessa Forte - LTFAPA, Laboratorio di Analisi Tecnologica e Funzionale dei Manufatti Preistorici, Dipartimento Scienze dell'Antichità, Sapienza Università di Roma, P.le A. Moro, 5 - 00185 Roma - e-mail: vanz.forte@gmail.com

Guido Giordano - Dipartimento di Scienze - Sezione Geologia, Università Roma Tre, Largo San Leonardo Murialdo 1, 00146 Roma; - C.N.R. - Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali - sez. di Milano, c/o Dipartimento di Scienze della Terra, Via Mangiagalli 34 20133 Milano

e-mail: guido.giordano@uniroma3.it

Giolj F. Guidi - ENEA c. r. Casaccia, Unità di salvaguardia Patrimonio Artistico, via Anguillarese, 301, 00123 Santa Maria di Galeria (Roma)
e-mail: guidigiolj@hotmail.com

Cristiano Iaia - Newcastle University (UK), School of History, Classics and Archaeology - e-mail: cristiano.iaia@ncl.ac.uk

Chiara La Marca - Collaboratore Dipartimento Scienze dell'Antichità, Sapienza Università di Roma, Piazzale A. Moro, 5 - 00185 Roma
e-mail: chiara.lamarca1@gmail.com

Cristina Lemorini - Dipartimento Scienze dell'Antichità, Sapienza Università di Roma, Piazzale A. Moro, 5 - 00185 Roma
e-mail: cristina.lemorini@uniroma1.it

Donatella Magri - Dipartimento di Biologia Ambientale, Sapienza Università di Roma, Piazzale A. Moro, 5 - 00185 Roma
e-mail: donatella.magri@uniroma1.it

Maddalena Malvone - Collaboratore esterno Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, Piazza delle Finanze, 1 - 00185
e-mail: madmalv@yahoo.com

Nadia Marconi - Collaboratore Dipartimento Scienze dell'Antichità, Sapienza Università di Roma, Piazzale A. Moro, 5 - 00185 Roma
e-mail: marconinadia@hotmail.com

Laura Medeghini - Dipartimento Scienze della Terra, Sapienza Università di Roma, Piazzale A. Moro, 5 - 00185 Roma
e-mail: laura.medeghini@uniroma1.it

Gianfranco Mieli - Collaboratore esterno Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, Piazza delle Finanze, 1 - 00185
Roma - e-mail: gfmieli@libero.it

Vittorio Mironti - Archeologo, libero professionista, via Melogrosso, s.n.c. - 04018 Sezze (LT) - e-mail: v.mironti@gmail.com

Rachele Modesto - Archeologa, libera professionista, viale XXV Aprile, 8 - 00076 Lariano (Roma) - e-mail: rachele.modesto@gmail.com

Pietro Moioli - ENEA c.r. Casaccia, Unità di salvaguardia Patrimonio Artistico, via Anguillarese, 301 - 00123 Santa Maria di Galeria (Roma)

Daniele Moscone - Dottorato di ricerca in Preistoria, Sapienza Università di Roma . P.le A. Moro, 5 - 00185 Roma
e-mail: danielemoscone@hotmail.it

Marco Mulargia - Archeologo, libero professionista, via Milano, 3 - 08029 Siniscola (NU) - e-mail: montalbo89@gmail.com

Stella Nunziante Cesaro - Scientific Methodologies Applied to Cultural Heritage (SMATCH) - e-mail: snunziantecesaro@gmail.com

Mauro Pepa - Naturalista, libero professionista - via Ettore Rolli, 45 - 00153 Roma - mauro.pepa73@gmail.com

Carlo Persiani - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, via Ostiense, 106 - 00186 Roma - e-mail: carlo.persiani@comune.roma.it

Beatrix Pino Uría - Sezione di Bioarcheologia. Museo delle Civiltà - Roma Sezione di Bioarcheologia. Museo delle Civiltà - Roma
Piazza G. Marconi, 14, 00144 Roma - e-mail: pino.albertini@alice.it

Francesco Pizzuti - Collaboratore esterno Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, Piazza delle Finanze, 1 -
00185 Roma

Enrico Ragni - Architetto, libero professionista - via Augusto Lupi, 22, 00169 Roma

Olga Rickards - Centro di Antropologia molecolare per gli Studi del DNA Antico, Dipartimento di Biologia, Università degli Studi di Tor Vergata",
Via della Ricerca Scientifica 1, 00133 Roma - e-mail: rickards@uniroma2.it

Stefano Ruzza - Scuola di Specializzazione in Archeologia, curriculum preistorico - Sapienza Università di Roma - stefano.ruzza@uniroma1.it

Andrea Sebastiani - Collaboratore esterno Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, Piazza delle Finanze, 1 - 00185
e-mail: andrea.sebastiani@comune.roma.it

Sara Maria Stellacci - LTFAPA, Laboratorio di Analisi Tecnologica e Funzionale dei Manufatti Preistorici, Dipartimento Scienze dell'Antichità,
Sapienza Università di Roma, P.le A. Moro, 5 - 00185 Roma - e-mail: sara.stellacci@libero.it

Antonio Tagliacozzo - Sezione di Bioarcheologia. Museo delle Civiltà - Roma Sezione di Bioarcheologia. Museo delle Civiltà - Roma
Piazza G. Marconi, 14, 00144 Roma - e-mail: antonio.tagliacozzo@beniculturali.it

Annalisa Treglia - Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, Piazza delle Finanze, 1 - 00185 Roma
e-mail: annalisa.treglia@beniculturali.it

Giorgio Trojsi - Università Suor Orsola Benincasa, Laboratorio di Diagnostica, via S. Caterina da Siena, 37, 80132 Napoli
e-mail: giorgiotrojsi@hotmail.com

Daniela Zampetti - Dipartimento Scienze dell'Antichità, Sapienza Università di Roma, Piazzale A. Moro, 5 - 00185 Roma
e-mail: daniela.zampetti@fondazione.uniroma1.it

Ricerche sul territorio: Le ricerche sul terreno dirette dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma e successive rinominazioni e si sono svolte con la collaborazione delle ditte Di Piero, Land, L'Erma, Archeolux srl, Tellus, Gea e singoli costruttori (Fratusco, Bencivegni, Apolloni, Persichetti, Battaglia, Scalpellini, Gianni, ecc.)

Oltre alla maggior parte degli autori del presente volume hanno partecipato agli scavi:

Casale del Cavaliere: P. Gioia, G. Carboni, P. Boccuccia, E. Remotti, E. Santucci e altri.

Casali di Porta Medaglia: (scavo 1985-85) A. Gianni, P. Barontini, S. Baiocco, H. Kiarass Shirazi; (scavo 1997) G. Carboni, I. Muntoni, A. Cerilli, A. Ciarico, A. Curci, A. Facciolo, C. Lemorini, M.L. Rinaldi, F. Merighi, M.R. Iovino, S. Sivilli, A.M. Trovato.

Casale Massima: (scavo 1984), R. Dottarelli e altri.

Casale Somaini: C. Moffa, F. Feriozzi, N.L. Nava.

Casale di Valleranello: G. Carboni, D. Ruggeri, F. Pizzuti, A. Ciarico, A. Facciolo, B. Saracini, M.L. Rinaldi e altri.

Casetta Mistici: G. Mieli, M.M. Malvone, A.M. Melchiorre, F. Visco, G. Carboni, O. Fiori, E. Vecchi.

Casetta Mistici-via Esperide: G. Mieli, A. Sebastiani, O. Fiori, G. Carboni.

Fosso del Cavaliere: A. Cardarelli, G. Bergonzi e studenti dell'Istituto di Paleontologia dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Fosso della Selcetta: G. Carboni.

Fosso di Torre Spaccata: P. Gioia, S. Festuccia, I. Baroni, E. D'Angelo, C. Persiani, E. Remotti, C. Rosa, J. De Grossi Mazzorin, A. Arnoldus Huyzendveld.

Lunghezzina: A. Ciarico, M.L. Rinaldi, A.M. Trovato, M.R. Barbera, A. Stoppiello, A. Proietti, G. Carboni, B. Roseau, F. Castellaro.

Cava di Selce: G. Carboni, A. Ciarico, A. Facciolo, M.L. Rinaldi, F. Fecchi, G. Mazzella, D. Ruggeri, B. Saracino.

Lucrezia Romana: M.A. Castagna, M.R. Ambrogio, L. Arcovio, C. Attanasio Ghezzi, I. Barbieri, F. Belsito, L. Bonadies, R. Campanella, S.

Candia, A. Capalbo, F. Carlone, S. Cherubini, M. Cianca, R. Ciccacci, L. Compagnone, A.R. Conte, Leonardo Crisci, G. D'Ercole, P. Del Gaudio, R. Gennusa, F. Lolli, M.R. Lucidi, S. Margarito, A. Minna, D. Pagliarosi, A. Palmucci, P. Pinna, A. Torresi, D. Trifoni e I. Venir.

Monte della Muratella: V.S. Mellace, M.C. Grossi.

Osteria del Curato-via Cinquefrondi: S. Favorito, M.A. Castagna, M.M. Malvone, O. Fiori, S. Spagni, A. Rauco, G. Carleo, A. Sebastiani, M. Cianca e molti altri studenti di curriculum preistorico della Sapienza Università di Roma.

Osteria del Curato-via Polistena: M.A. Castagna, O. Fiori, G. Carboni.

Ponte delle Sette Miglia: M.M. Malvone, G. Carboni, S. Spagni.

Quadrato di Torre Spaccata: F. Anzellotti, M. Beltrao Malta, M. Breazzano, G. Carboni, A. Cavicchi, A. Curci, A. Licciardò, E. Ragni, G. Ruffo, A. Ciarico, A. Facciolo, E. Remotti, D. Ruggeri, A. Vecchione.

Tenuta della Mandriola (cimitero Laurentino): M.L. D'Annibale.

Torre della Chiesaccia, necropoli: G. Carboni, S. Guerrini, C. Rambelli, O. Fiori.

Torre della Chiesaccia 2, necropoli e Torre della Chiesaccia 3: G. Carboni, M.A. Castagna, E. Vecchi, L. Crisci, O. Fiori.

Torre della Chiesaccia 2, abitato: G. Carboni, M.A. Castagna, O. Fiori, e altri.

Torresina: A. Torresi, D. Gabarrini, C. Moffa, G. Bazzucchi, V. Musella, V. Merlino, R. Sechi. P. Di Felice, A. de Vincentis.

Torrino-Mezzocammino 1: G. Carboni, A. Ciarico, D. Ruggeri, M.L. Rinaldi.

Torrino-Mezzocammino 2: G. Carboni, C. Testa.

Trigoria, via De Zerbi: M. Grandi, C. Torri.

Romanina: M.M. Malvone, A.M. Melchiorre, F. Visco, G. Carboni, L. Carboni, G. Granata, C. La Marca, L. Lombardi.

Piscina di Torre Spaccata: A. Gianni, G. Carboni, E. Ragni, G. Ruffo.

Unità Anagnina 2: M. Massussi, M. Gala.

Via di Grottaperfetta: M.M. Malvone, M. Massussi.

Vigne S. Matteo 1: G. Mieli e altri.

Documentazione grafica: le piante e i rilievi di scavo sono stati elaborati dai vari partecipanti agli scavi; in particolare dallo Studio Massimo Sabatini (Quadrato e Piscina di Torre Spaccata, Torrino-Mezzocammino 2), Giovanni Carboni (Torrino-Mezzocammino 1-2, Tenuta della Selcetta 1-2, Lunghezzina), Roberta Alteri (Romanina e Ponte delle Sette Miglia), Olimpia Fiori (Osteria del Curato-via Cinquefrondi; Tor Pagnotta; Torre della Chiesaccia; Casetta Mistici), Concita Castellano Del Olmo (Osteria del Curato-via Cinquefrondi; Lucrezia Romana; Romanina), Davide Pellandra, Guido Ambrosini, Stefano Spagni (Osteria del Curato-via Cinquefrondi), Alessandra Ciarico (Osteria del Curato, stazione Anagnina); Alessandra A. Stoppiello e Alessandra Proietti (tombe 7-8 della necropoli di Lunghezzina); Rosanna Barbera e Anna Maria Trovato (tombe 9-12 della necropoli di Lunghezzina); Enrico Ragni e Anna Paola Anzidei (tomba 1 di Piscina di Torre Spaccata). Il rilievo fotogrammetrico di Osteria del Curato-via Cinquefrondi e delle necropoli di Lucrezia Romana e Casetta Mistici è stato eseguito dalla Soc. PDM Gheos s.r.l.

Documentazione fotografica: Le fotografie di scavo sono state eseguite dai vari collaboratori e da Anna Paola Anzidei, Giovanni Carboni, Maria Antonietta Castagna, Gianfranco Mieli, Maddalena Malvone e Mario Letizia, quest'ultimo ha curato le foto da pallone aerostatico dei siti di Quadrato di Torre Spaccata, Osteria del Curato-via Cinquefrondi, Ponte Linari, Ponte delle Sette Miglia e da elicottero della necropoli di Romanina. Le foto dei materiali sono state eseguite da Luigi Mandato, Claudia Corsello, Mario Letizia, Giovanni Carboni, Alessandra Celant, Elena Carletti, Daniele Moscone, Vittorio Mironti e Filiberto Scarpelli.

Restauro: Il restauro dei materiali è stato eseguito da Giovanni Carboni, Anna Maria Graziani e Lucio Narisi nel laboratorio di restauro del Museo delle Origini.

INDICE vol. 1

Tabula gratulatoria	
Ricordo di A.P. Anzidei	
PRESENTAZIONE (A. De Santis e A. Manfredini)	
Autori dei testi.....	i
Indice.....	iv
Introduzione.....	viii

PARTE PRIMA

1. GEOLOGIA E AMBIENTE

1.1 – L'attività vulcanica recente dei Colli Albani, tra miti, archeologia e storia (Guido Giordano, Arnaldo Angelo De Benedetti, Agnese Fischetti)	1
1.2 – Casetta Mistici e Tor Vergata-San Gaudenzio (Roma): impronte di animali, uomini e piante su una superficie di lahar (Eugenio Cerilli, Alessandra Celant, Guido Giordano, Giovanni Carboni)	15
1.3 - La vegetazione della Campagna Romana dal Paleolitico superiore alla fondazione di Roma (Alessandra Celant, Donatella Magri)	33

PARTE SECONDA

2. IL TERRITORIO	37
2.1 – “Prima del Mito”: gli studi e i ritrovamenti preistorici nell'area urbana di Roma e nella “Campagna Romana” dalla seconda metà dell'800'ad oggi (Giovanni Carboni) (Con schede e catalogo dei siti: Esquilino; Tra Piazza Indipendenza ed il Castro Pretorio; Stazione Termini – “Monte della Giustizia”; Piazza Montanara (tra il Teatro di Marcello ed il Campidoglio); Via dell'Arancio (Palazzo Borghese); S. Omobono (Foro Boario); Giardino Romano (Campidoglio); “Roma”; Roma, suburbio; “Agro Romano”; “Campagna Romana”; Inviolatella (Agro Romano); Castel Malnome (Ponte Galeria, Roma)	39
2.2 – Scheda del sito di via di Torvecchia (settore 1) (Anna Paola Anzidei, Giovanni Carboni, Alessandra Torresi) - Torresina	57
2.3 – Schede dei siti di via di Boccea (settore 2), via della Magliana, via Cristoforo Colombo (settore 3) (Anna Paola Anzidei, Giovanni Carboni, Marco Mulargia, Annalisa Treglia) - Polledrara di Cecanibbio; Casale Somaini; Monte della Muratella; Torrino-Mezzocammino 1; Torrino-Mezzocammino 2; Torrino	85
2.4 – Schede dei siti via Laurentina, via di Trigoria (settore 4), via Grottaperfetta (settore 5) e via Ardeatina (settore 6) (Anna Paola Anzidei, Giovanni Carboni, Maria Antonietta Castagna, Maria Letizia D'Annibale, Chiara Delpino, Chiara La Marca, Daniele Moscone, Marco Mulargia, Francesco Pizzuti, Annalisa Treglia) - Torre della Chiesaccia 1; Torre della Chiesaccia 3; Casale di Valleranello; Casali di Porta Medaglia; Ponte della Mandriola; Tor Pagnotta; Torre della Chiesaccia-necropoli; Fosso della Selcetta; Tenuta della Selcetta 1; Tenuta della Selcetta 2; Cava di Selce; Tenuta della Mandriola; Torre della Chiesaccia 2 – necropoli; Casale Massima; Trigoria-via de Zerbi; Torre della Chiesaccia 2- abitato; Tenuta della Selcetta 1; via di Grottaperfetta; Vitellara di Quarto delle Tortorelle.	113
2.5 – Schede dei siti di via di Tuscolana e via Casilina (settore 7), Vermicino (settore 8), Via Collatina (settore 9) (Anna Paola Anzidei, Giovanni Carboni, Maria Antonietta Castagna, Alberto Cazzella, Chiara Delpino, Olimpia Fiori, Chiara La Marca, Maddalena Malvone, Massimo Massussi, Gianfranco Mieli, Daniele Moscone, Marco Mulargia, Carlo Persiani, Francesco Pizzuti, Andrea Sebastiani, Sara M. Stellacci) - Tenuta di Torre Nova (Tor Vergata); Quadrato di Torre Spaccata; via di Vigne S. Matteo 1 e 2; Casetta Mistici; Casetta Mistici-via Esperide; Lucrezia Romana – necropoli; Ponte delle Sette Miglia; Romanina; S. Gaudenzio; Unità Anagnina; Piscina di Torre Spaccata; Osteria del Curato-via Cinquefrondi; Osteria del Curato-stazione Anagnina; Osteria del Curato-via Polistena; Lucrezia Romana – abitato; Ponte Linari; Torre Spaccata, Fosso del Pratone.	299
2.6 – Schede dei siti di via di Poli (settore 10), via Prenestina, via Tiburtina (settore 11) e via delle Vigne Nuove (settore 12) (Anna Paola Anzidei, Giovanni Carboni, Enrico Ragni) - via di Poli, km 24,100; Colle Bulgarini; Porta Neola; Colli S. Stefano; Passo dello Stonio; Valle dei Morti; Lunghezza-necropoli; via R. Spencer; Casale Benzone; Casale del Cavaliere; via delle Vigne Nuove-Radicicoli (Casale I ^a Unità)	723
2.7 - Ritrovamenti della Sabina tiberina correlabili con la facies Rinaldone-Conelle (Giorgio Filippi) - Vasoli; Polledrara di Casa Cotta; Colli Oti; Coppari; I Pauri; Cerreta.....	767

INDICE vol. 2

PARTE TERZA

Indice	i
3. ASPETTI E FACIES ARCHEOLOGICHE DEL TERRITORIO DI ROMA NEL QUADRO DELLA PREISTORIA DELL'ITALIA CENTRALE	1
3.1 – Il Neolitico antico dell'areale medio-tirrenico: gli aspetti della ceramica impressa e della ceramica lineare nel Lazio e nel territorio di Roma (<i>Chiara Delpino</i>)	3
3.2 – Il Neolitico medio nel territorio di Roma in rapporto alle altre manifestazioni culturali dell'area laziale (<i>Chiara Delpino</i>)	25
3.3 – Neolitico Recente-finale: gli aspetti Ripoli e aspetti occidentali (Chassey-Lagozza) nel territorio di Roma (<i>Chiara La Marca</i>)	29
3.4 – Eneolitico iniziale: il declino del mondo neolitico e passaggio alle prime fasi dell'età del Rame (ca. 3800-3500/3340 a.C.) (Stefano Ruzza, Vittorio Mironti, Rachele Modesto, Giovanni Carboni)	45
3.5 – Eneolitico medio: la <i>facies</i> di Conelle-Rinaldone nel territorio di Roma e nel contesto dell'Italia centrale (ca. 3510-2870 a.C.) (<i>Nadia Marconi</i>)	53
3.6 – Eneolitico medio: la <i>facies</i> del Gaudio nel territorio di Roma e nel Lazio centro-meridionale (ca. 3330-2860 a.C.) (<i>Giovanni Carboni</i>)	89
3.7 – Eneolitico recente: la <i>facies</i> di Laterza nel territorio di Roma ed aree limitrofe (ca. 2860-2620 a.C.) (<i>Giovanni Carboni</i>)	149
3.8 – Eneolitico finale: la <i>facies</i> di Ortucchio e gli stili delle ceramiche a pettine trascinato, pseudo-campaniforme e campaniforme nel territorio di Roma (ca. 2670-2130 a.C.) (<i>Giovanni Carboni</i>)	203
3.9 – La <i>facies</i> di Rinaldone nel territorio di Roma: aspetti funerari ed identità della terza area nucleare (gruppo “Roma-Colli Albani”) (ca. 3710-2030 a.C.) (<i>Giovanni Carboni, Anna Paola Anzidei†</i>)	253
3.9.1 – Ceramiche dai contesti funerari del gruppo “Roma-Colli Albani” e loro rapporti con le produzioni funerarie e domestiche dell'Italia centrale e meridionale (<i>Giovanni Carboni</i>)	349

PARTE QUARTA

4. INDUSTRIA LITICA	399
4.1 – Le industrie litiche del territorio di Roma dal Neolitico alla fine dell'età del Rame (<i>Cecilia Conati Barbaro</i>)	401
4.1.1 - Analisi tecnologica delle grandi lame dalla necropoli di Casetta Mistici e dei supporti laminari per i pugnali dalla necropoli di Torre della Chiesaccia (Roma) (<i>Daniele Moscone</i>)	409
4.2 – l'industria litica scheggiata da contesti di abitato: analisi tecno-tipologica (<i>Marco Mulargia</i>)	413
4.3 – Considerazioni morfologiche e balistiche sull'utilizzo dei foliati eneolitici dal territorio di Roma (<i>Elena Carletti</i>)	431
4.4 - Le punte foliate dai contesti funerari di Torre della Chiesaccia (Roma): analisi delle tracce d'uso e dei residui (<i>Cristina Lemorini, Isabella Caricola, Stella Nunziante Cesaro</i>)	437
4.5 - Analisi delle tracce d'uso e dei residui organici di una punta foliata dal corredo della tomba 8 di Casetta Mistici (Roma) (<i>Alessandra Celant, Cristina Lemorini, Stella Nunziante Cesaro</i>)	445
4.6 - Analisi delle tracce d'uso su alcuni pugnali litici dalle necropoli di Torre della Chiesaccia e di Casetta Mistici (Roma) (<i>Isabella Caricola, Andrea Dolfini, Cristina Lemorini</i>)	449
4.7 - Ornamenti: produzione artigianale e simboli sociali (<i>Daniela Zampetti</i>)	455
4.8 – Analisi delle tracce tecnologiche presenti sugli ornamenti in pietra e in metallo rinvenuti in contesti funerari e di abitato dell'area romana (<i>Manila Colasanti</i>)	462

PARTE QUINTA

5. METALLURGIA	479
5.1 – La metallurgia del rame, dell'argento e dell'antimonio delle <i>facies</i> di Rinaldone (gruppo “Roma-Colli Albani”), del Gaudio e delle fasi di abitato nel territorio di Roma (<i>Giovanni Carboni</i>)	481
5.2 – L'ascia in rame della tomba 8 di Casetta Mistici: elementi di interesse extrapeninsulare nella <i>facies</i> di Rinaldone nel territorio di Roma (<i>Massimo Cultraro</i>)	517
5.3 – Analisi dei manufatti metallici dell'età del Rame provenienti dal territorio di Roma e suggerimenti sulla loro provenienza (<i>Carlo Aurisicchio, Laura Medeghini</i>)	531
5.4 – Manufatti eneolitici in lega di rame dall'area di Roma: un'indagine su tracce di processi tecnologici e di usura (<i>Cristiano Iaia, Andrea Dolfini</i>)	549
5.5 – Analisi delle usure dei reperti litici poliedrici provenienti da contesti eneolitici dall'area di Roma (<i>Isabella Caricola</i>)	569

PARTE SESTA

6. CONTRIBUTI SPECIALISTICI SULLA RICOSTRUZIONE DELLE STRUTTURE ABITATIVE E SULLA FUNZIONE DEGLI OGGETTI	575
6.1 – Le capanne dell'area romana tra Neolitico ed Eneolitico: analisi e ipotesi ricostruttive (<i>Chiara La Marca, Giovanni Carboni</i>)	577
6.2 – Il vaso a “guscio di noce” della tomba 15 di Torre della Chiesaccia (Roma): probabile testimonianza di uno strumento musicale? Elaborazione ed ipotesi interpretative per mezzo dell'archeologia sperimentale (<i>Martina Nicole Cerri</i>)	587
6.3 – Pesi e fusaiole: la tessitura nelle comunità neo-eneolitiche del territorio di Roma (<i>Anna Maria Anastasia, Vanessa Forte, Cristina Lemorini</i>)	597

PARTE SETTIMA

7. TECNOLOGIA, TIPOLOGIA E ANALISI ARCHEOMETRICHE	609
7.1 – Analisi petrografica e chimica delle ceramiche preistoriche del territorio di Roma (IV-III millennio a.C.). (<i>Vanessa Forte, Laura Medeghini</i>) ...	611
7.2 – Analisi tecnologica delle produzioni ceramiche eneolitiche del territorio di Roma (IV-III millennio a.C.) (<i>Vanessa Forte</i>)	617
7.3 – Analisi tecnologica delle ceramiche decorate a stralucido della facies di Rinaldone del territorio di Roma (<i>Vanessa Forte, Giuseppe (Pino) Pulitani</i>)	653
7.4 – Caratterizzazione chimica e mineralogica dell'askòs di facies Gaudio della ex collezione E. Gorga (Museo delle Origini – Università di Roma La Sapienza) (<i>Carlo Aurisicchio, Laura Medeghini</i>)	657
7.5 – Caratterizzazione chimica e mineralogica delle ceramiche campaniformi “originali” dal territorio di Roma (<i>Carlo Aurisicchio, Laura Medeghini</i>)	661
7.6 – Il vasellame ceramico proveniente dall'abitato eneolitico di Osteria del Curato-via Cinquefrondi (<i>Andrea Sebastiani</i>)	663
7.7 – Analisi minero-petrografica e chimica di oggetti in pietra levigata provenienti da contesti funerari e di abitato del territorio di Roma. Ipotesi sulla loro provenienza (<i>Carlo Aurisicchio, Laura Medeghini</i>)	675
7.8 – Caratterizzazione mediante spettrometria XRF non distruttiva di alcuni reperti in ossidiana provenienti dai siti di Casale di Valleranello, Quadrato di Torre Spaccata e Casali di Porta Medaglia (Roma) (<i>Gioj Francesco Guidi, Pietro Moioli, Giorgio Trojsi</i>)	681

PARTE OTTAVA

8. PALEOBOTANICA E RESIDUI ORGANICI	685
8.1 – Indagini paleobotaniche su macroresti vegetali dai siti neo-eneolitici del territorio di Roma (<i>Alessandra Celant</i>)	687
8.2 – Coltivare, trasformare e conservare: nuovi dati paleobotanici dall'abitato dell'Eneolitico finale di Osteria del Curato-via Cinquefrondi (Roma) (<i>Alessandra Celant, Jessica Bianchi, Mauro Pepa</i>)	705
8.3 – I residui anidri contenuti nei vasi delle necropoli della Romanina, Ponte delle Sette Miglia e di Torre della Chiesaccia-necropoli (Roma) e la più antica attestazione di una bevanda fermentata nell'Eneolitico italiano: l'idromele (<i>Giovanni Carboni, Alessandra Celant, Vanessa Forte, Donatella Magri, Stella Nunziante Cesaro, Anna Paola Anzidei†</i>)	711

PARTE NONA

9. ANTROPOLOGIA FISICA E GENETICA DELLE POPOLAZIONI UMANE	723
9.1 – Studio antropologico delle necropoli eneolitiche di Osteria del Curato-via Cinquefrondi, Romanina e Casetta Mistici (Roma) (<i>Stefania Di Giannantonio, Paola Catalano</i>)	725
9.2 – Indagine demografica della necropoli eneolitica di facies Rinaldone di Lucrezia Romana (Roma) (<i>Loredana Carboni</i>)	733
9.3 – L'approccio bio-molecolare allo studio delle comunità eneolitiche del territorio di Roma (<i>Flavio De Angelis, Olga Rickards</i>)	737

PARTE DECIMA

10. ARCHEOZOOLOGIA	745
10.1 – La fauna dell'insediamento eneolitico di Casetta Mistici (Roma) (<i>Eugenio Cerilli</i>)	747
10.2 – La fauna dell'insediamento eneolitico di Osteria del Curato-Via Cinquefrondi (Roma) (<i>Beatrix Pino Uria, Antonio Tagliacozzo</i>)	753
10.3 – I resti faunistici da altri siti neo-eneolitici del territorio di Roma (<i>Eugenio Cerilli</i>)	761
10.4 – La fauna del villaggio eneolitico di Le Cerquete Fianello (Maccarese, Roma) (<i>Antonio Tagliacozzo, Antonio Curci, Alessandra Facciolo, Eugenio Cerilli</i>)	769
10.5 – Industria su materie dure animali e tracce d'uso (<i>Sara M. Stellacci</i>)	773
10.6 – Rapporto uomini e animali nell'Eneolitico laziale: lo stato della ricerca (<i>Eugenio Cerilli, Beatrix Pino Uria Antonio Tagliacozzo</i>)	785
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	791

INTRODUZIONE

Il territorio di Roma, e in particolar modo quello a sud del fiume Tevere, considerato fino agli anni '70 del secolo scorso come una delle aree più scarsamente documentate della penisola italiana per quanto riguarda la preistoria recente - dal Neolitico all'antica Età del Bronzo - si è rivelato, grazie alle sistematiche indagini di superficie e ai numerosi interventi di archeologia preventiva condotti negli ultimi 25 anni, una delle aree più ricche di testimonianze dell'Italia peninsulare.

Queste scoperte hanno consentito di ricostruire un quadro storico fatto dal susseguirsi di comunità ben radicate, caratterizzate da tratti culturali ben definiti che saranno alla base di quel fenomeno che, tra la fine dell'Età del Bronzo e l'età del Ferro, porteranno alla formazione della civiltà laziale. La preistoria recente dell'area romana è stata spesso messa in secondo piano rispetto alla storia delle origini reali e mitiche della città di Roma. Come testimonia la documentazione che viene pubblicata in questi volumi, i notevoli rinvenimenti riguardanti il Neolitico e l'Eneolitico, aprono nuovi orizzonti di conoscenza sul passato più remoto di Roma, mettendo in evidenza la realtà di una lunga stratificazione culturale che rimonta a quasi 8000 anni fa. La posizione lungo la valle del Fiume Tevere, alla confluenza di più vie di comunicazione che raccordano il Nord con il Sud, ma anche l'Est con l'Ovest, ne fanno un territorio davvero unico e speciale. I caratteri della cultura materiale di queste comunità hanno permesso, infatti, di inserire il territorio di Roma in un ampio sistema di contatti e di rapporti culturali con il resto della penisola e con il bacino del Mediterraneo, mettendone in luce la sua fondamentale importanza strategica.

Per le sue peculiarità geografiche e ambientali l'area romana rappresenta, dunque, un luogo privilegiato per l'insediamento umano: qui è possibile individuare le tracce di alcune importanti trasformazioni e innovazioni culturali quali:

1. l'affermarsi dell'economia di produzione con i primi abitati stabili nei territori, a partire dal Neolitico antico;
2. il fenomeno dell'ipogeismo, che ha dato luogo a estese necropoli di tombe a grotticella artificiale connesso all'emergere di alcuni gruppi e/o individui caratterizzati da ricchi corredi con beni di prestigio (*facies* funeraria di Rinaldone - gruppo *Roma-Colli Albani*);
3. la capillare presenza di abitati stabili durante l'Eneolitico, nei quali è documentata una lenta trasformazione della produzione artigianale e una chiara connessione con alcuni elementi ceramici della *facies* funeraria di Rinaldone nei contesti di *facies* Conelle, Laterza e di Ortucchio;
4. l'occupazione del territorio - limitata nel tempo - da parte delle genti della *facies* meridionale del Gaudio, con abitati stabili e necropoli;
5. le implicazioni nel contesto locale del fenomeno del Bicchiere Campaniforme (Eneolitico finale);
6. l'origine nell'area romana della *facies* di Ortucchio (Eneolitico finale);
7. i contatti con il mondo egeo-anatolico e levantino.

La gran mole di dati acquisiti dalle ricerche effettuate nel territorio di Roma ha reso necessaria la suddivisione di

questo lavoro di ricerca in due volumi. Nel primo sono contenuti alcuni contributi di ambito naturalistico con tutta la documentazione archeologica disponibile:

Guido Giordano *et alii* (cap.1.1) evidenzia le trasformazioni del territorio tra Roma e i Colli Albani legate alle attività recenti del vulcano laziale (Pleistocene superiore e Olocene).

Il contributo curato da Eugenio Cerilli *et alii* presenta le sorprendenti testimonianze di impronte animali, umane e vegetali rilevate sulla paleosuperficie e all'interno di un flusso di *lahar* (cap. 1.2), che, tra l'altro, hanno permesso di datare alla fine del Pleistocene una di queste prime colate di fango.

Alessandra Celant e Donatella Magri nel cap. 1.3, introducono la storia della vegetazione e i cambiamenti climatici e ambientali avvenuti nella Campagna Romana a partire dal periodo paleolitico fino alla fondazione della città di Roma, mettendoli anche in rapporto con gli ultimi eventi vulcanici e con la crisi climatica del 4200 BP che ha determinato un periodo arido con la conseguente riduzione degli insediamenti e delle attività antropiche sul territorio.

Nel cap. 2.1, vengono descritte le testimonianze archeologiche note nell'area di Roma prima delle ricerche effettuate a partire dagli anni '80-'90 del secolo scorso, e messe a confronto con il quadro emerso dalle nuove indagini.

I capitoli successivi (cap. 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6), a cura di vari autori, forniscono descrizioni dettagliate dei siti preistorici indagati con scavi sistematici a cui si aggiungono i dati provenienti da recuperi o da ricognizioni di superficie condotti a partire dagli inizi degli anni '70 fino al 2009.

I vari settori di territorio sono suddivisi e ordinati in senso antiorario, da NW a NE, e localizzati sulla cartografia (CTR, scala 1:10.000) in base alla viabilità principale.

L'identificazione di un terzo polo della *facies* di Rinaldone nell'area romana ha portato a riconsiderare alcune presenze poste nelle aree limitrofe, come la Sabina tiberina, a cui è dedicato il cap. 2.7, curato da Giorgio Filippi.

Il secondo volume contiene una serie di saggi dedicati all'inquadramento dei diversi aspetti culturali dal Neolitico antico all'inizio dell'Età del Bronzo, alle analisi tecnologiche, funzionali ed archeometriche della cultura materiale:

Nei capp. 3.1, 3.2 e 3.3, Chiara Delpino e Chiara La Marca, discutono del ruolo avuto dall'area romana e dell'Italia centrale nel corso del VI-V millennio a.C., durante il periodo di diffusione delle prime pratiche agricole e delle ceramiche impresse e lineari (Neolitico antico), tricromiche e Serra d'Alto (Neolitico medio), fino a quelle degli stili Ripoli III-Fossacesia/Chassey-Lagozza (Neolitico recente/finale). Questi studi mettono in evidenza una ricca rete di contatti culturali e sociali, ma anche la circolazione di particolari materie prime su varie direttrici da Nord a Sud e da Est ad Ovest.

Gli aspetti culturali che si sono avvicinati nel territorio durante l'età del Rame fino agli inizi dell'età del Bronzo (IV - inizi del II millennio a.C.) sono trattati in diversi contributi (capp. 3.4 - 3.9). Stefano Ruzza *et alii* (cap. 3.4) analizzando le trasformazioni artigianali e sociali avvenute nelle comunità agricole tra tardo Neolitico ed Eneolitico iniziale, in coincidenza con le prime attestazioni di manufatti in rame.

Nadia Marconi (cap. 3.5) sottolinea le strette attinenze della cultura materiale della *facies* Conelle con quella funeraria di Rinaldone.

Seguono, nei capp. 3.7 e 3.8 a cura di Giovanni Carboni, le considerazioni sugli aspetti di Laterza (ca. 2820-2620 a.C.) e di Ortucchio (ca. 2670-2130 a.C.), che mostrano una lenta trasformazione delle produzioni ceramiche. Uno dei dati più interessanti emersi da questo studio è stata l'identificazione dell'origine della *facies* di Ortucchio proprio nell'area romana. Nella sequenza dell'eneolitico romano un altro elemento di novità è la presenza di comunità collegate alla *facies* meridionale del Gaudio (3330-2860 a.C.), che penetrano nel territorio in forma alquanto repentina, forse legata anche ad una fase di forte conflittualità con i gruppi locali (cap. 3.6). Tali comunità si insediano negli stessi siti occupati dalle genti di *facies* Conelle /Rinaldone (Casetta Mistici) o ne fondano altri *ex-novo* (Tor Pagnotta, Casale Massima, ecc.)

Ma il dato più interessante che ne scaturisce da questa ricerca è il rinvenimento di numerose necropoli riferibili alla *facies* funeraria di Rinaldone (cap. 3.8). Aspetto culturale fino a qualche anno fa del tutto sconosciuto in questo areale geografico, che ha portato a riconoscere e definire, data la sua notevole consistenza, un terzo polo della *facies* definito come gruppo "Roma-Colli Albani ed aree limitrofe", che copre un arco cronologico di ca. 1700 anni.

Nel capitolo 4 sono presentate le analisi tecno-funzionali delle industrie litiche di età olocenica (Cecilia Conati Barbaro, Marco Mulargia, Elena Carletti), mettendo in evidenza le loro variabilità tecnologica con evidenti trasformazioni avvenute durante questi periodi. Le tracce d'uso effettuate sugli stessi oggetti (Cristina Lemorini, Isabella Caricola, Stella Nunziante Cesaro) consentono di individuare la reale funzione dei molti oggetti analizzati, a volte in contrasto con la tipologia dei manufatti. Nel cap. 4.5, Manila Colasanti analizza invece le tecniche di fabbricazione dei vari elementi di ornamento rinvenuti sia in contesti funerari che in abitato.

Nel cap. 5, la produzione metallurgica è affrontata sotto varie angolature a cui seguono contributi specialistici di dettaglio. Massimo Cultraro (cap. 5.2) fornisce dettagliate informazioni sui rapporti con il bacino del Mediterraneo orientale ricollegabili all'origine e alla diffusione di alcuni tipi di asce in rame provenienti dall'area di diffusione del gruppo "Roma-Colli Albani" della *facies* di Rinaldone e alla compresenza nello stesso ambito cronologico di alcuni manufatti ceramici raccordabili con l'area egeo-balcanica. A queste osservazioni e considerazioni, seguono analisi chimiche e isotopiche del Pb (Aurischio, Medeghini) e delle tracce d'uso sui manufatti in metallo e in pietra legati alla lavorazione del rame (Cristiano Iaia, Andrea Dolfini; Isabella Caricola).

Nel cap. 6, sono raccolti contributi specialistici riguardanti la ricostruzione di strutture stabili o di oggetti: Chiara La Marca e Giovanni Carboni (cap. 6.1), tenendo in considerazione i dati etnografici forniti dalle strutture rurali presenti nella Campagna Romana e nella Pianura Pontina della fine sec. XIX e inizi sec. XX, propongono le ipotetiche ricostruzioni degli alzati delle capanne preistoriche fino ad oggi individuate nel territorio.

Nel cap. 6.2, Martina Nicole Cerri, partendo da un "vaso" definito a "guscio di noce" ha ipotizzato su base sperimentale e su confronti etnografici e archeologici che questo sia la cassa armonica di uno strumento musicale a corde.

Il cap. 7 contiene una serie di contributi riguardanti alcune analisi tecnologiche (Vanessa Forte, Pino Pulitani - cap. 7.2 e 7.3) e analisi archeometriche sulle ceramiche (Carlo Aurischio, Vanessa Forte, Laura Medeghini - 7.1, 7.5, 7.6).

Le analisi chimiche effettuate da Carlo Aurischio e Laura Medeghini (cap. 7.7) su di una serie di oggetti in pietra hanno permesso di riconoscere l'origine delle materie prime utilizzate da aree alquanto lontane dal luogo di rinvenimento e fornito indicazioni sulle tecnologie di produzione. Giorgio Troisi *et alii* (cap. 7.8) forniscono i risultati della caratterizzazione mediante spettrometria XRF non distruttiva di alcuni reperti in ossidiana proveniente da siti del Neolitico recente/finale.

Nel cap. 8, curato da Alessandra Celant e collaboratori, vengono riportati i risultati delle indagini paleobotaniche effettuate nei siti neo-eneolitici del territorio di Roma, basate su analisi antracologiche e carpologiche portando alla ricostruzione degli ambienti circostanti gli insediamenti e alle pratiche agricole espletate da queste comunità preistoriche.

Segue nel cap. 8.3, uno studio su residui anidri presenti all'interno e a volte all'esterno di vasi a fiasco e brocche (*facies* di Rinaldone e del Gaudio), che ha permesso di riconoscere che questi contenevano bevande fermentate, forse legate a pratiche cultuali e funerarie.

Un altro capitolo (cap. 9), dedicato all'antropologia fisica (Stefania Di Giannantonio, Paola Catalano e Loredana Carboni - capp. 9.1 e 9.2) si focalizza su aspetti legati alla demografia, l'incidenza della mortalità, patologie e traumi riscontrati sugli individui sepolti sia in contesti di abitato che in necropoli.

Un approccio bio-molecolare applicato alle popolazioni eneolitiche è curato da Flavio De Angelis e Olga Rickard (cap. 9.3); gli interessanti risultati indicano un generale livello di sedentarietà e, solo per alcuni individui della comunità, una provenienza allogena che suggerisce un certo grado di mobilità.

Nell'ultimo capitolo (10), gli specialisti (Eugenio Cerilli, Beatrix Pino Uria, Antonio Tagliacozzo *et alii*), hanno analizzato i dati archeozoologici, confrontandoli con quelli provenienti dal vicino villaggio di Le Cerquete-Fianello a Maccarese mettendo in evidenza le strategie di sussistenza dei gruppi eneolitici laziali. Invece, Sara M. Stellacci (cap. 10.5) ha condotto l'analisi tecno-morfologica e delle tracce d'uso degli strumenti in materia dura animale, individuandone la funzione.

Questo lavoro non si sarebbe potuto realizzare senza la costante opera di tutela sul territorio effettuato dalla sezione Preistoria della allora Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, diretta da Anna Paola Anzidei, con la quale era stata avviata e portata a termine la ricerca, che si sarebbe dovuta concludere con la pubblicazione di questi volumi; la sua prematura scomparsa ne ha rallentato la realizzazione.

Un grazie va a tutti i funzionari della Soprintendenza, alcuni in servizio ed altri non più, che ci hanno permesso di indagare, dagli anni '80 del secolo scorso fino al 2012, le emergenze archeologiche di età preistorica individuate nei territori di loro competenza. Vorrei ricordare in particolar modo Stefano Musco, archeologo classico di chiara fama, sensibile a qualsiasi emergenza archeologica dalla preistoria fino al medioevo, recentemente scomparso e che fu compagno di vita di Anna Paola Anzidei.

Tra gli altri vorrei ricordare e ringraziare Roberto Egidi, Roberto Cereghino, Alessandro Bedini, Anna Buccellato, Rita Santolini, Laura Cianfriglia, nei cui territori abbiamo indagato i siti più importanti dell'area romana. Gli assistenti di scavo Filippo Ascani e Daniela Spadoni che ci hanno aiutato e assistito in ogni momento della ricerca. Un ringraziamento particolare va ad Anna De Santis, che, dopo la scomparsa di Anna Paola Anzidei, ha preso in carico la gestione della sezione Preistoria della Soprintendenza e che mi ha permesso di accedere al materiale e portarne a termine la pubblicazione. La mia gratitudine va a Maria Antonietta Fugazzola Delpino, già Soprintendente alla Soprintendenza Speciale per il Museo Preistorici ed Etnografico "L. Pigorini", ora Museo delle Civiltà (MuCiv), per aver concesso di pubblicare le due date ¹⁴C (AMS) della tomba 20 "della vedova" di Ponte S. Pietro (VT), di datare lo scheletro della tomba di Sgurgola-Valle Anagnina (FR) e di effettuare la documentazione dei materiali eneolitici del Lazio centro-meridionale, conservati nel Museo.

Si ringrazia inoltre Filippo Maria Gambari e Mario Mineo, dello stesso Museo, per aver permesso l'uso della foto a colori di un vaso della *facies* di Ortucchio proveniente dalla tomba 14 di Gricignano di Aversa.

Sono molto grato anche a Claude Albore Livadie, che mi ha anticipato le nuove date effettuate per la tomba del "Capotribù" di Mirbella Eclano (AV) concedendomi di utilizzarle in anteprima in questa pubblicazione. Un ringraziamento va anche a Laura Minarini dei Musei Civici di Bologna, responsabile delle collezioni preistoriche, per aver permesso di documentare la tavoletta n. 129 (ex coll. G. Capellini) con i materiali litici provenienti dalla località

Inviolatella, nei pressi di Grottarossa a Roma, e la tomba di Poggio Aquilone (PG). Infine ringrazio la direzione del Museo delle Origini della Sapienza Università di Roma, diretto da Alessandra Manfredini e Cecilia Conati Barbaro, in cui ho avuto la possibilità di documentare alcuni reperti litici della Campagna Romana e di prelevare un campione ceramico dell'*askòs* di *facies* Gaudò della ex coll.ne Gorga per effettuare l'analisi archeometrica, ai fini di determinare la provenienza dell'argilla.

Alcuni complessi o singoli oggetti provenienti dal territorio romano sono stati oggetto di tesi di laurea di indirizzo archeologico (Anna Maria Anastasia, Chiara La Marca, Nicole Martina Cerri, Marco Mulargia), di indirizzo paleobotanico (Jessica Bianchi, Claudia Caruso, Chiara Colantonio e Mauro Pepa), di Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici (Olimpia Fiori, Andrea Sebastiani) e di dottorato di ricerca presso la Sapienza Università di Roma (V. Forte, N. Marconi). Altri materiali sono stati studiati nell'ambito di progetti europei presso l'Università di Newcastle (Cristiano Iaia, e Isabella Caricola) e presso il Mc Donald Institute-Università di Cambridge (Vanessa Forte) in Inghilterra, che hanno contribuito ad arricchire questa opera.

Un doveroso ringraziamento va ad Alessandra Manfredini che ha seguito con grande interesse, nel corso degli anni, lo svolgersi delle ricerche e che ha, in parte, revisionato e corretto i testi da me redatti; a Nadia Marconi, Marco Pacciarelli e Francesco di Gennaro che, nella fase di elaborazione finale, hanno riletto gli scritti con un attento occhio critico.

Giovanni Carboni